
Il nuovo obbligo di istruzione

Decreto 22 agosto 2007

*Regolamento recante norme in materia
di adempimento dell'obbligo di
istruzione*

Art. 34 della Costituzione

- La scuola è aperta a tutti.
- L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita ...



Riforma del Titolo V della Costituzione in materia di Istruzione

	Stato	Regioni	Enti locali
Livello legislativo (117 Cost.)	<p>Norme generali sull'istruzione</p> <p>Principi fondamentali di istruzione e formazione professionale</p> <p>Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali</p>	<p>Potestà concorrente per l'istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche</p> <p>Potestà per istruzione e formazione professionale</p>	
Livello amministrativo (117 e 118 Cost.)	<p>Potestà regolamentare nelle materie di legislazione esclusiva</p> <p>Esercizio unitario delle funzioni in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza</p> <p>Istituzione di scuole statali di ogni ordine e grado (33 Cost.)</p>	<p>Potestà regolamentare generale</p> <p>Esercizio unitario delle funzioni in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza</p>	<p>Regolamenti sull'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni attribuite</p> <p>I comuni sono titolari delle attribuzioni amministrative (salva l'autonomia scolastica)</p> <p>Favore verso l'autonoma iniziativa dei cittadini (sussidiarietà)</p>



Il primo innalzamento dell'obbligo (Legge 9/1999, abrogata dalla legge 53/2003)

La riforma Berlinguer prevedeva:

- l'elevamento dell'obbligo di istruzione da 8 a 10 anni (da 8 a 9 in prima applicazione);
- il potenziamento dell'orientamento in vista del proseguimento degli studi e/o dell'inserimento nella formazione professionale;
- l'introduzione dell'obbligo formativo a 18 anni.

Sistema di istruzione e di formazione (Art. 2, Legge 53/2003)

- c) è assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione
 - per almeno dodici anni o
 - sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età;

l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale;

...

- h) i percorsi realizzano profili educativi, culturali e professionali, ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali valevoli su tutto il territorio nazionale



Diritto/dovere all'istruzione e formazione (Art. 1 del D. Lgs. 76/2005)

- L'obbligo scolastico e l'obbligo formativo sono ridefiniti ed ampliati come diritto all'istruzione e formazione e correlativo dovere.
- La Repubblica assicura a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione. Tale diritto si realizza
 - nelle istituzioni scolastiche
 - nelle istituzioni formative
 - anche attraverso l'apprendistato.



Art. 1, c. 622, Legge 296/2006 (Legge finanziaria 2007)

- L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.
- L'adempimento dell'obbligo deve consentire l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste nei *curricula* relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.
- Possono essere concordati tra il M.P.I. e le regioni percorsi e progetti in grado di prevenire e contrastare la dispersione e di favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo.
- L'innalzamento dell'obbligo decorre dall'a.s. 2007/2008.



Art. 1, c. 624, Legge 296/2006 (Legge finanziaria 2007)

- Fino alla messa a regime, proseguono i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale.
- Restano confermati i finanziamenti ad essi destinati.
- Le strutture che li realizzano sono accreditate dalle regioni.

Il nuovo obbligo di istruzione (D.M. 22/8/2007)

- L'introduzione del nuovo obbligo si colloca nel quadro delle norme vigenti sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione
 - nessun giovane può interrompere il proprio percorso formativo senza aver conseguito un
 - titolo di studio
 - o una qualifica professionale
 - entro il 18° anno di età
- Esso non è terminale e non è connotato da un proprio autonomo ordinamento.

Indicazioni sperimentali

(Art. 1 del D.M. 22/8/2007)

- Le indicazioni nazionali contenute nel documento tecnico (parte integrante del regolamento) sono sperimentali e si applicano negli anni
 - 2007/2008
 - 2008/2009.
- Esse non incidono sugli ordinamenti attuali, rispettandone le diverse identità.
- Tale quadro di riferimento riguarda anche i percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale.

Il sistema a regime

(Art. 13, Legge n. 40/07)

- A partire dal 2009/2010 si attuerà il nuovo assetto del secondo ciclo, costituito:
 - dal sistema dell'istruzione secondaria superiore - articolato in licei e in istituti tecnici e istituti professionali
 - e dal sistema dell'istruzione e formazione professionale.

Certificazione e linee guida (Artt. 4-5 del D.M. 22/8/2007)

- La certificazione di adempimento dell'obbligo di istruzione è rilasciata
 - a domanda;
 - d'ufficio per coloro che hanno raggiunto il 18° anno.
- I modelli di certificazione saranno adottati con un apposito D.M.

Saperi e competenze

(Art. 2 del D.M. 22/8/2007)

- Le norme procedono nell'integrazione di saperi e competenze, volti ad assicurare l'equivalenza formativa di tutti i percorsi.
- I saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità, con indicazione degli assi culturali di riferimento, sono descritti nell'allegato documento tecnico, parte integrante del decreto.



Attuazione

- Per recepire saperi e competenze, le scuole possono usare forme di flessibilità (Art. 4, c. 2, del D.P.R. 275/1999), come:
 - articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
 - definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'ora di lezione e utilizzazione degli spazi orari residui;
 - attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo;
 - articolazione di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
 - aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari;
- possono inoltre usare la quota di flessibilità oraria del 20% (D.M. 47/2006)

Il documento tecnico (Allegato al D.M. 22/8/2007)

- Il documento tecnico è composto da:
 - una parte introduttiva (“Il contesto e il metodo”)
 - l'allegato 1 (“Gli assi culturali”):
 - dei linguaggi,
 - matematico,
 - scientifico-tecnologico,
 - storico-sociale;
 - e l'allegato 2 (“Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria”):
 - imparare ad imparare,
 - progettare,
 - comunicare,
 - collaborare e partecipare,
 - *agire in modo autonomo e responsabile, (assente nel documento del 3/3/07)*
 - risolvere problemi,
 - individuare collegamenti e relazioni,
 - acquisire ed interpretare l'informazione.

Il contesto e il metodo

- Riferimento alla raccomandazione dell'U.E. del 18/12/2006 su le “competenze chiave per l'apprendimento permanente”:
 1. comunicazione nella madre lingua,
 2. comunicazione nelle lingue straniere,
 3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,
 4. competenza digitale,
 5. imparare ad imparare,
 6. competenze sociali e civiche,
 7. spirito di iniziativa e imprenditorialità,
 8. consapevolezza ed espressione culturale.

Assi culturali

- I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali:
 - dei linguaggi,
 - matematico,
 - scientifico-tecnologico,
 - storico-sociale.

- Elementi di tali assi sono riscontrabili nella normativa che si riferisce ai livelli essenziali delle prestazioni:
 - Conferenza Stato-Regioni del 15/1/2004 (area dei linguaggi, area tecnologica, area scientifica e area storico-socio-economica);
 - Art. 18, let. b, del D.Lgs. 226/2005 (acquisizione di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche).



Saperi e competenze

- I saperi e le competenze, riferiti ai quattro assi culturali, costituiscono il “tessuto” per costruire percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave.
- I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche.
- La competenza digitale, contenuta nell'asse dei linguaggi, è comune a tutti gli assi, per favorire l'accesso ai saperi e rafforzare le potenzialità espressive.



Definizioni

Rif. al Quadro europeo delle Qualifiche (Raccomandazione U.E., ottobre 2007)

- **Conoscenze:** risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Esse sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **Abilità:** capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Esse sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **Competenze:** comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Esse sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Il Q.e.Q. riporta anche:

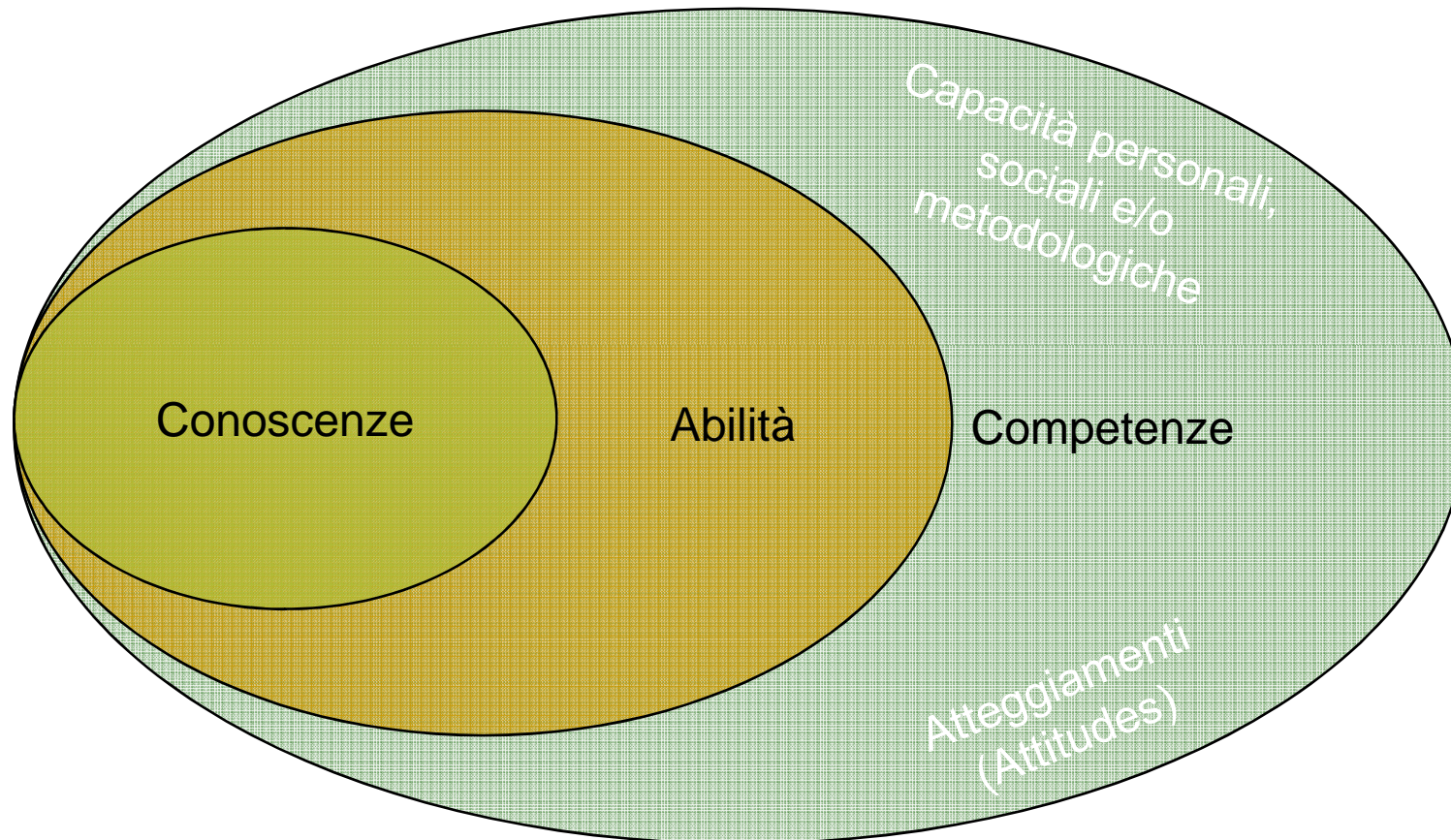
- **Risultati dell'apprendimento:** descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Nella Raccomandazione sulle *competenze chiave*, invece, le competenze sono definite:

- una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.



Concetti implicanti?



Quadro europeo delle Qualifiche (livelli dei risultati dell'apprendimento)

Descrittori che definiscono i livelli del Q.e.Q.			
	Conoscenze	Abilità	Competenze
Livello 1	conoscenze generali di base	abilità di base necessarie a svolgere mansioni /compiti semplici	lavorare o studiare sotto supervisione diretta in un contesto strutturato
Livello 2	Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio	abilità cognitive e pratiche di base necessarie per utilizzare le informazioni rilevanti per svolgere compiti e risolvere problemi di routine utilizzando regole e strumenti semplici	lavorare o studiare sotto supervisione diretta con una certa autonomia
Livello 3	Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio	una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie per svolgere compiti e risolvere problemi selezionando e applicando metodi, strumenti, materiali e informazioni di base	assumersi la responsabilità dello svolgimento di compiti sul lavoro e nello studio adattare il proprio comportamento alle circostanze per risolvere problemi
Livello 4	conoscenze pratiche e teoriche in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie per creare soluzioni a problemi specifici in un ambito di lavoro o di studio	autogestirsi all'interno di linee guida in contesti di lavoro o studio solitamente prevedibili, ma soggetti al cambiamento supervisionare il lavoro di routine di altre persone, assumendosi una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento delle attività di lavoro o di studio
...



Assi culturali: saperi e percorsi

- Le competenze nazionali sono il *risultato che si può conseguire* – dentro un unico processo di insegnamento/apprendimento – attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali
- L'integrazione tra gli assi culturali è uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica e la progettazione di percorsi di apprendimento (quota del 20%)
- La corrispondenza tra conoscenze e abilità, in relazione a ogni competenza, è rimessa all'autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del Consiglio di Classe
- L'obbligo di istruzione si caratterizza per la congruenza dei saperi e delle competenze, che assicurano l'equivalenza di tutti i percorsi, rispettando l'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.

Indicazioni metodologiche

- L'accesso ai saperi è facilitato da atteggiamenti positivi verso l'apprendimento.
- La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità.
- Possono offrire contributi importanti (per tutti gli assi culturali) metodologie didattiche che valorizzino l'attività di laboratorio e l'apprendimento centrato sull'esperienza.

Prima fase di attuazione

- L'obbligo di istruzione si realizza in una prima fase, che assume carattere di sperimentazione
 - un progressivo e condiviso processo di innovazione
 - che prevede il coinvolgimento attivo
 - delle istituzioni scolastiche
 - e delle autonomie territoriali.
- A questo fine, l'innovazione è accompagnata da
 - linee guida
 - e un piano d'intervento,
 - sostenuto dall'*Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica*
 - e dall'INVALSI.

Le linee guida riguardano:

- l'orientamento di giovani e famiglie
- la formazione dei docenti
- i percorsi sperimentali, per:
 - sostegno
 - monitoraggio
 - valutazione
 - certificazione

Caratteri delle linee guida

- Revisione metodologica e organizzativa della didattica per far conseguire ai giovani le competenze chiave dell'U.E.
- Continuità con le *Indicazioni nazionali per il curricolo*, per rendere coerente e unitaria l'attuazione dell'obbligo
- Validità anche per i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale



Ai Collegi Docenti (L.G.)

è richiesta una riflessione su:

- l'individuazione delle strategie per superare la frammentazione dei saperi
- l'approfondimento degli aspetti fondanti i quattro assi culturali
- l'organizzazione della didattica in termini di apprendimento per competenze
- l'utilizzazione degli spazi di flessibilità curricolare e organizzativa



Orientamento e recupero (L.G.)

- Centralità del giovane che apprende.
- Collaborazione tra scuole del 1° e del 2° ciclo per:
 - valorizzare l'orientamento a favore dei passaggi)
 - coinvolgere le famiglie e gli studenti
 - programmare la didattica sui processi di apprendimento, misurandola sui livelli di ingresso e sui diversi ritmi e stili cognitivi
 - favorire l'acquisizione di metodologie di auto-apprendimento e orientamento attraverso attività laboratoriali ed esperienziali
 - osservazione e analisi continua dei risultati dell'apprendimento a fini motivazionali
 - sostegno e recupero dei saperi disciplinari essenziali non acquisiti durante il percorso scolastico precedente



Valutazione e certificazione (L.G.)

- Sostenere i processi di apprendimento e l'orientamento, anche per facilitare i passaggi.
- Coniugare l'accertamento dei livelli di conoscenza disciplinare con la verifica dei livelli di competenza.
- Nella prima fase restano vigenti i riferimenti normativi del regolamento sull'autonomia scolastica (DPR 275/99).
- Impegno istituzionale per definire modelli di certificazione che consentano la "lettura" trasparente delle competenze acquisite, capaci di sostenere l'orientamento e di favorire i passaggi e il rientro in formazione.



Ipotesi di primi passi di ricerca

1. Analisi delle competenze richieste dall'allegato sull'obbligo
 2. Analisi delle competenze richieste dalle Indicazioni per il 1° ciclo, per definire i livelli d'ingresso
 3. Nelle scuole, messa in relazione dei "programmi" disciplinari con le conoscenze e abilità/capacità dell'allegato
 4. Eventuale enucleazione di un percorso, valorizzandone gli aspetti interdisciplinari e formativi
- Nel percorso, tener conto:
 - delle competenze chiave europee
 - dell'accordo Stato-Regioni sui livelli minimi e della conseguente definizione degli O.S.A. regionali in Lombardia

In termini di flusso

